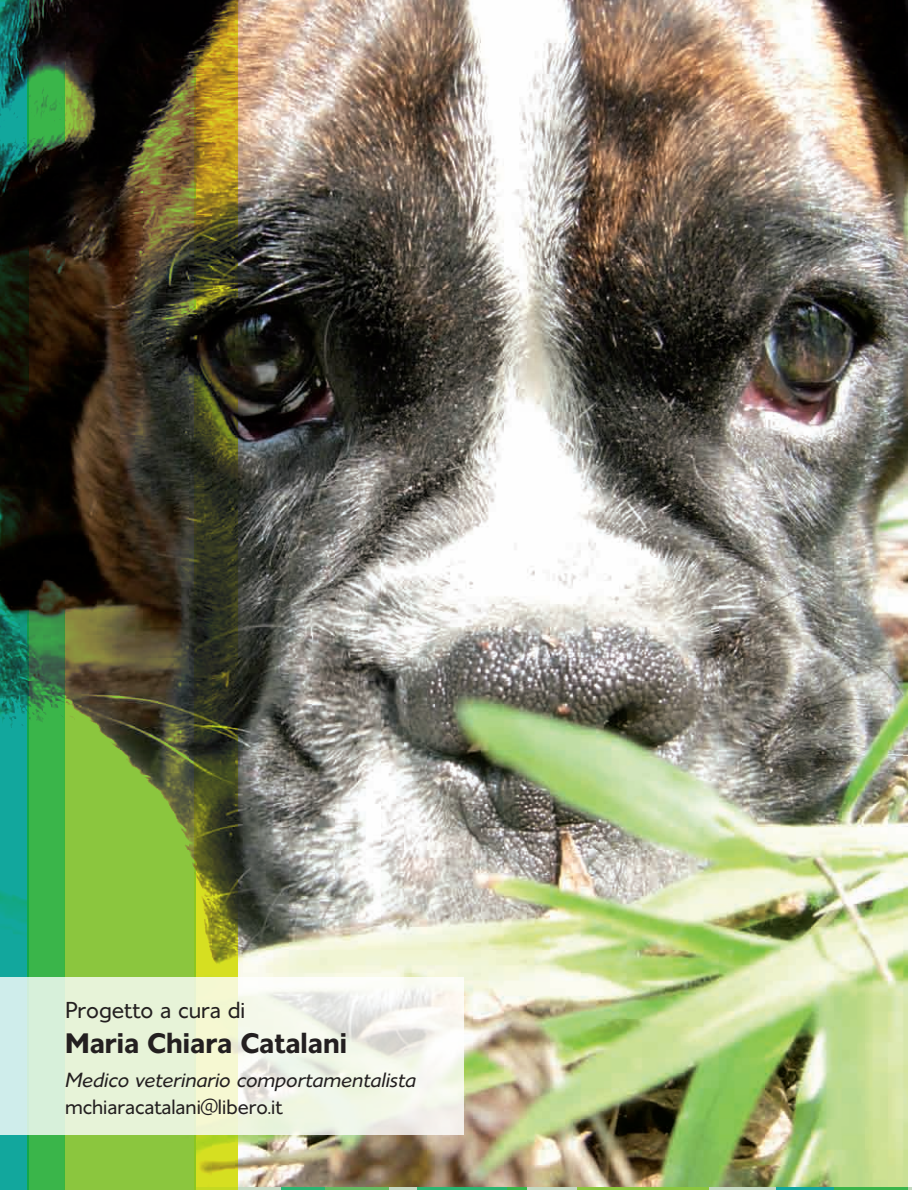
l'amico Cane!

10 regole di buona convivenza

REGIONE MARCHE



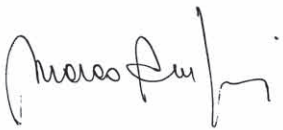
Progetto a cura di
Maria Chiara Catalani
Medico veterinario comportamentalista
mchiaracatalani@libero.it

Introduzione

La scelta di creare un breve testo informativo per coloro che vivono al fianco di un cane nasce dalla necessità di offrire le informazioni basilari per una gestione responsabile degli animali d'affezione garantendo sia il loro benessere che il piacere di stare insieme.
La nuova "ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani", pubblicata nella gazzetta Ufficiale n. 68 del 23 marzo 2009, prevede un'importante promozione della responsabilità del proprietario o custode del cane sia per il benessere psico-fisico dell'animale che per la gestione dei rapporti tra l'animale ed altri cittadini.
L'applicazione della nuova ordinanza prevede che le Pubbliche Amministrazioni realizzino corsi per proprietari di cani, avvalorati dal rilascio di un "patentino", che possano offrire una formazione di base tale da garantire una corretta gestione dell'animale.

Questo opuscolo, realizzato con il contributo di esperti, è solo uno dei primi passi per l'informazione e la promozione di comportamenti che possano migliorare le relazioni uomo-animale, rendendo sempre più piacevole e ricca di emozioni la convivenza con i nostri amici di specie diversa.

Marco Amagliani
Assessore ai Servizi sociali, Cooperazione alla sviluppo, Immigrazione e Ambiente della Regione Marche



Prima Parte

- I bisogni del cane: consigli per la gestione etologica del cane nelle diverse fasi di vita 6
- La gestione della vecchiaia dell'amico cane 11
- Un nuovo amico peloso: quando il cane deve accettare l'arrivo di un nuovo animale in casa 12
- Un nuovo amico non peloso: quando il cane deve accettare il neonato in arrivo 13

Seconda Parte

- ComunichiAmo: le principali posture comunicative del cane e alcuni consigli per un approccio corretto al cane 15
- Sani e Salvi: le indicazioni principali per evitare rischi nell'incontro con cani sconosciuti e in libertà 17

Terza Parte

- A spasso con Fido: per vivere una vita sempre insieme. Come insegnare il galateo al cane? 19
- Cani pazzerelli: malati o poco educati? 21

- *Siti e testi consigliati* 22
- *Ringraziamenti* 23

Prima parte

I bisogni del cane: consigli per la gestione del cane nelle diverse fasi di vita

La prima regola per una buona relazione è conoscere l'altro, potersi immedesimare nei suoi desideri e bisogni, volere il suo bene tanto quanto il proprio. Il cane è un animale sociale, con lui possiamo stabilire relazioni intense e durature ma perché questa sia un'esperienza bella e costruttiva per entrambi, è necessario conoscerlo.
Canis familiaris. Il suo progenitore selvatico è il lupo, sebbene nel cane di oggi poco sia rimasto di quell'antenato. Dalla morfologia al comportamento, il cane domestico è co-evoluto con l'uomo e per questa coesistenza è cambiato molto. Oggi il cane resta un animale sociale ma siamo noi i suoi primi compagni di specie e se anche i propri simili sono fondamentali perché ogni cane possa crescere e vivere felice, la nostra presenza è per lui fondamentale.
La nuova "Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" (G.U. Serie Generale n. 68 del 23 marzo 2009) all' Art. 1-comma 1, stabilisce oggi che "il proprietario di un cane e' sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde, sia civilmente che penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso". Ciò traduce quello che dovrebbe essere sempre e in ogni caso l'approccio giusto all'adozione di un cane: il senso di responsabilità. Nei suoi confronti e verso coloro con cui si relazionerà.

Il cucciolo

Per cucciolo si intende un cane sino ai 10-12 mesi di età. A seconda di razza e taglia, infatti, il passaggio dall'età giovanile a quella adolescenziale è variabile. Ad ogni modo, per ogni cane la giovane età prevede delle necessità specifiche. Sino a circa 6-7 mesi il cucciolo ha bisogno di mangiare almeno 3 pasti al giorno e di avere quasi costantemente una compagnia. Dovrà uscire a passeggio ogni 2 ore circa per aver molte occasioni di imparare a fare i propri bisogni fuori casa. Tanto più frequenti saranno lodi e gratificazioni dopo una pipì all'aperto, quanto più rapidamente sarà appresa questa basilare regola di vita.
Già a 3 mesi dovremmo accompagnarlo a conoscere il mondo e gli altri, attraverso esperienze piacevoli, sicure, gratificanti, per poi lasciarlo riposare tranquillo finché ne ha bisogno. Avere occasioni per esplorare il mondo significherà capire presto com'è fatto e sapersi adattare, mentre aver modo di socializzare con altri cani e con molte persone significherà poter crescere equilibrato e aperto. Se educato con gentilezza, acquisirà fiducia nelle persone con cui vive e da loro imparerà il giusto modo di vivere in società. Per la sua salute e per la sicurezza, il cucciolo dovrà essere costantemente seguito da un medico veterinario che prescriverà gli alimenti adatti, si occuperà delle profilassi di routine, controllerà la crescita e per il suo bene, oltre che per obbligo di Legge, lo iscriverà all'anagrafe canina.

L'adolescente

Che sia uomo o cane, l'adolescente si mette alla prova e mette in discussione coloro che lo circondano. Ricerca le regole e talvolta ama trasgredirle per misurarsi col mondo e col prossimo, ma senza di esse cresce male, si sente abbandonato, si ritaglia dei ruoli talvolta scomodi o pesanti per lui.
Tra i 12 e i 24 mesi di età anche il cane passa attraverso questa fase. Da cuccioletto tranquillo e tenero può trasformarsi repentinamente in un discolo, irrequieto e ribelle. Per la tranquillità di tutti sarà bene definire per lui delle regole chiare, affinché possa comprendere il proprio ruolo e quello di ogni componente del suo gruppo di appartenenza.
Per farlo non occorre uno scontro fisico o di forza, se non psicologica. Quando il cane avrà chiare le regole relative alla gestione delle iniziative comuni comprenderà facilmente il proprio ruolo.
Se sin da cucciolo gli insegneremo, ad esempio, a sedersi ed attendere tranquillo il momento del pasto, l'uscita o quelle coccole che tanto desidera, se gli insegneremo a guardarci per avere indicazioni sul da farsi di fronte ad un problema, avremo già fatto un lavoro educativo importante. E' questa la strada per diventare un leader, ovvero una guida sicura ed affidabile che il cane cerca e che seguirà ovunque.

L'adulto adottato in giovane età

Nessun cane, giovane o adulto che sia, dovrebbe mai sentirsi violentato da punizioni fisiche, grida, interminabili giornate solitarie e piatte. Vivere bene, per un cane, significa poter esplorare, fare attività fisica, trascorrere il proprio tempo insieme alla famiglia a cui si sente legato, incontrare altri cani, annusare ogni angolo di mondo, lasciarvi i propri messaggi olfattivi.
Secondo quanto previsto dalle nuove Leggi sulla gestione di cani in luoghi pubblici, è necessario che ogni cane sappia muoversi educatamente in città o in luoghi chiusi e accetti di indossare la museruola se necessario. Insegnarlo è semplice, purché si abbia l'accortezza di non usare violenza, di non improvvisare rodei o inseguimenti forsennati. Trasformare in un gioco la scoperta di questo strano oggetto potrà, ad esempio, rivelarsi un metodo infallibile per ottenere la collaborazione del cane anche più ostinato.
Star bene, inoltre, per il cane vuol dire anche essere nutrito in base alle necessità di razza, all'età, allo stato fisiologico, all'attività fisica così come raggiungere la cosiddetta "pace dei sensi". La castrazione e la sterilizzazione sono infatti interventi indicati sia per la prevenzione delle nascite, sia per la prevenzione di patologie che possono presentarsi con l'età anziana e dipendenti dagli ormoni sessuali, sia per sottrarre un bisogno che mai potrebbe essere soddisfatto e, quindi, una interminabile frustrazione.

L'adulto adottato in canile

Crescere in canile significa per il cane subire innumerevoli limitazioni di tutte quelle esperienze precoci che possono fare di un cucciolo un adulto sereno, educato, adattabile. Il canile è pieno di individui della stessa specie, indubbiamente, ma oltre a questo non c'è nulla. Odori intensi ma sempre identici, rumori assordanti, eccitazione generale, scarsissime interazioni sociali, assenza di regole, talvolta vita di stenti.

Uscirne è certamente una bella opportunità per un cane ma anche un evento traumatico. Si passa da una foresta selvaggia a una civiltà in cui tutto, ma proprio tutto, è sconosciuto. L'adozione di un cane adulto da un canile è un gesto lodevole e di grande umanità, ma questo al cane non basta. Richiede di essere preparati, pazienti, consapevoli che come un cucciolo avrà bisogno di contare su una base sicura cui appoggiarsi mentre conosce tutto, ma proprio tutto, di questo nuovo mondo e di questa nuova vita in cui si trova.

Tutte le necessità di questo tipo di cane saranno sovrapponibili a quelle di un cucciolo, almeno per i primi tempi, e man mano che passerà il tempo sarà possibile chiedergli di più, insegnargli le regole sociali, godere della sua presenza ovunque.

E' sempre bene affidarsi al proprio medico veterinario di fiducia quando si adotta un cane adulto. Saprà darvi indicazioni specifiche per la sua salute fisica ma anche per garantirgli un buon adattamento alla nuova vita.

L'anziano.
La gestione della vecchiaia dell'amico cane

Così come accade a noi, anche il cane raggiunta l'età anziana presenta delle esigenze diverse e richiede nuove premure. Ha bisogno di tranquillità ma allo stesso tempo non deve essere dimenticato. Le passeggiate e l'incontro con gli amici di sempre, l'esplorazione e la compagnia, restano fondamentali per lui. Ogni cosa, però, richiederà tempi differenti, dovrà esser fatta con calma e a piccole dosi.

Durante la terza età il cane deve esser seguito assiduamente dal suo veterinario che potrà offrire consigli e indicazioni per garantire il suo benessere, prescrivere alimenti speciali, vigilare su patologie correlate all'invecchiamento ed attenuarle con opportuni accorgimenti.

Anzianità non vuol dire malattia, è una fisiologica fase della vita, ma ha le sue esigenze. Per ogni cane, ancor più se anziano, è indispensabile esser sempre protetto da freddo, umidità, sbalzi di temperatura e correnti d'aria e seguire una dieta adeguata. Sarà bene evitargli eccessivi sforzi fisici, pur mantenendo sempre per lui dei momenti di tranquilla attività. Con l'andar del tempo è bene offrirgli una routine quanto più possibile stabile.

Osservandolo con attenzione si potrà comprendere cosa lo rilassa o gli dà preoccupazione. Così lo si potrà aiutare ad accogliere i cambiamenti evitandogli inutili stress ed offrirgli una serena vecchiaia.

Un nuovo amico peloso. Quando il cane deve accettare l'arrivo di un nuovo animale in casa

Quando un cane vive beato tra le comodità domestiche, unico destinatario di coccole, attenzioni, giocattoli, spazi, passeggiate e ogni amorevole attenzione, per nulla al mondo vorrebbe cedere tali privilegi.
L'inserimento di un nuovo cucciolo, quando già si vive con un cane, è un momento delicato da vivere serenamente ma con responsabilità per evitare stress al "vecchio" e inibizioni del cucciolo. Meglio fare le presentazioni in territorio neutrale a entrambi e rendere questo momento gradevole.

Far sì che i due possano annusarsi, comunicarsi le reciproche posizioni sociali, conoscersi, darsi dei ruoli da rispettare, è fondamentale poiché i cani hanno una vasta gamma di rituali coi quali possono spiegarsi tante cose importanti. Inoltre può rivelarsi utile una passeggiata tutti insieme, in un luogo molto gradito al "vecchio", lasciando spazio e tempo ai due cani per interagire. Se si creasse tensione è opportuno distoglierli con fare giocoso, invitandoli a camminare, quindi premiarli con bocconcini gustosi non appena si rilassano e tornano a giocare. A casa al "vecchio" non dovranno mancare le solite coccole, ancor più quando è tranquillo a fianco del piccolo e sarà importante permettergli di spiegare le regole della casa al nuovo arrivato. Un cane equilibrato non aggredisce mai seriamente un cucciolo. Le sue ringhiate o i cenni di morso sono solo gesti educativi, ruolo dell'adulto e importanti lezioni di vita per il giovane. A noi, poi, starà il creare occasioni divertenti da vivere tutti insieme per rendere la convivenza fonte di gioia, affetto e intesa.

Un nuovo amico non peloso. Quando il cane deve accettare il neonato in arrivo

Quando un bimbo è in arrivo, la casa si trasforma per accoglierlo e generalmente il cane che vive in quella casa osserva curioso ma tranquillo tutti i cambiamenti,. Finché coccole, cibo, passeggiate, giochi e abitudini non cambiano, il cane non avrà certo problemi ad accogliere le novità. Se però prendono il sopravvento la paura per l'igiene, il timore per l'incolumità del bambino o chissà cosa, si può finire per sentire la sua presenza come un peso di cui liberarsi. In realtà, è' necessario solo un pò di buon senso, l'introduzione graduale di nuove abitudini, qualche semplice regola di buona educazione e la convivenza cane-bambino può essere piacevole e molto preziosa per tutti. Sarà sufficiente insegnare al cane ad attendere tranquillo nel suo angolo quando tutti riposano, a non saltare addosso per ricevere coccole, a non richiedere cibo fuori pasto, a camminare al guinzaglio e all'arrivo del bambino tutto sarà pronto, anche il cane. Non c'è peggior punizione, per questo animale, del sentirsi escluso ed isolato dal gruppo. Per questo sarà bene chiedergli di riposare tranquillo quando il bimbo riposa e coinvolgerlo quando il bimbo è sveglio, per assistere all'allattamento, al bagnetto, ai momenti di interazione. Gli si chiederà di sedersi o sdraiarsi accanto alla mamma, si lascerà che annusi il piccolo, si gratificherà con qualche bel "bravo" ogni tanto. In questo modo si sentirà partecipe e stabilirà un saldo legame anche col bambino.

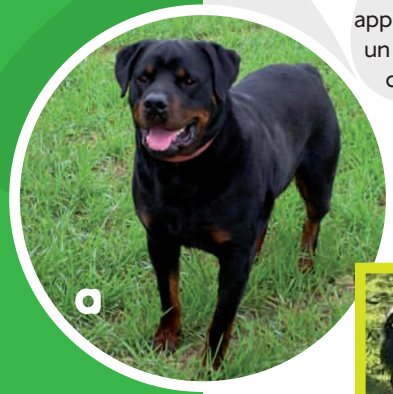
Seconda parte

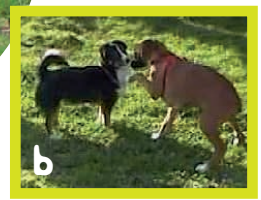
ComunichiAmo: le principali posture comunicative del cane e alcuni consigli per un approccio corretto al cane

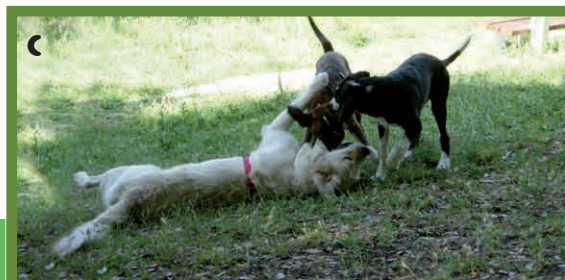
Ciò che ci rende più differenti dal cane nel comunicare è la nostra abitudine a dare molta importanza alle parole ma anche gestualità, mimica facciale, modo di muoversi e disporsi nello spazio, sono primarie nella comunicazione, per noi così come per loro.
Un cane, sia che comunichi con un co-specifico sia che comunichi con una persona, osserva attentamente prima ancora di ascoltare, usa l'olfatto - senso quasi sconosciuto alla nostra specie - valuta il modo di stare e di muoversi nello spazio e poi risponde usando gli stessi segnali.

La postura

Il modo di porre coda, spalle, orecchie, zampe, testa è riassunto in una sola parola: postura. In linea generale quando un cane desidera mostrarsi sicuro di sé adotta una postura alta, si "fa grosso" ovvero solleva la coda, tiene alte le spalle ed il collo, il petto è ben teso, le orecchie dritte, fissa il suo interlocutore e resta fermo per comprenderne le intenzioni. Nell'insieme appare più grande e fiero perché così si sente (Foto A). Viceversa quando un cane si sente insicuro, tutto di lui lo dirà. Le orecchie si abbassano, il collo e le spalle, anche. La coda può esser ferma e talvolta nascosta tra le zampe posteriori, col sedere abbassato (Foto B). Tutto si rifugia, lo sguardo è distolto da chi c'è davanti e può darsi alla resa plateale a pancia in su oppure scegliere la fuga a gambe levate (Foto C). In ogni caso questo cane sta facendosi piccolo per non farsi aggredire da chi ha di fronte perché è qualcuno che lo fa sentire intimidito.





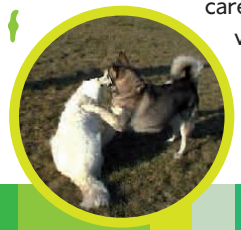


Vocalizzi e odori

Anche voce e odori hanno la loro importanza nella comunicazione canina. Il cane usa suoni infantili quando è a disagio o desidera attirare le nostre attenzioni. Perciò guaisce o abbaia insistentemente usando toni acuti, disperati. Poi c'è il ringhio che può esser minaccioso, quando è associato al "farsi grosso" ma anche giocoso quando invece compare in un cane che si sta inchinando per invitarci a giocare (Foto D). Gli odori sono importanti perché gli permettono di riconoscere chi ha di fronte ma anche perché possono essere depositati come messaggi a lungo termine. Rappresentano un universo a noi sconosciuto ma primario per loro. E' per questo che non dovremmo mai dimenticare che durante la passeggiata per un cane non è tanto importante quanta strada si percorra, ma aver abbastanza tempo da trascorrere ad annusare il mondo e lasciare i propri messaggi (Foto E).

L'approccio al cane

Certamente comunicare buone intenzioni è il primo passo per potersi avvicinare ad un cane e il modo migliore sarà adottare posture a lui comprensibili. Un buon inizio può essere rallentare l'andatura, osservando la sua risposta, magari attendendo che sia lui a mostrare curiosità per noi che ci siamo abbassati per "farci piccoli" ai suoi occhi. Altrettanto importante per l'approccio è evitare l'abbraccio, in particolar modo verso un cane che ha poca confidenza con noi. Questo gesto, infatti, tra cani segnala il tentativo di controllo e di immobilizzazione, ben diverso dal nostro intento affettuoso (Foto F). Sarebbe bello, infine, se potessimo evitare carezze appassionate ad ogni cane che incrocia la nostra via. Talvolta siamo decisamente invadenti con loro, dando per scontato che desiderino esser accarezzati sempre e da tutti. Così non è. Dovremmo lasciarlo decidere a loro, almeno una volta ogni tanto.



Sani e Salvi: le indicazioni principali per evitare rischi nell'incontro con cani sconosciuti e in libertà

Un cane libero e senza qualcuno che lo accompagna, potrebbe essere semplicemente a passeggio da solo o essersi smarrito o dato alla fuga. Prima di tentare di fermarlo, sarebbe bene osservarne il comportamento. Se il cane appare agitato e disorientato, cammina avanti e indietro, è poco attento alle automobili, sarà bene chiedere aiuto alla Polizia Municipale affinché lo segnali al personale competente per la cattura.
Se passeggia tranquillo, noncurante di chi incrocia, probabilmente sarà ben felice se eviteremo di disturbarlo.
Molto probabilmente sta solo passeggiando, indaffarato ad annusare il mondo. Se incrociassimo, invece, un cane che desidera le nostre attenzioni ma il nostro desiderio è quello di non interagire con lui, dovremo sicuramente evitare di gridare, scacciarlo o di metterci in fuga.
Tutti questi comportamenti non faranno che accentuare le sue attenzioni e potrebbero stimolarlo a venirci incontro o inseguirci.
Per dirgli "vai per la tua strada, non desidero conoscerti", è utile porgergli il fianco, restare fermi ed attendere che passi. Se invece si desidera avvicinarlo dovranno essere seguite le indicazioni descritte nei prossimi capitoli.

Terza parte

A spasso con Fido: per vivere una vita sempre insieme

Come insegnare il galateo al cane?

Il cane è un attento osservatore. Sempre pronto a cogliere le nostre reazioni, i movimenti, le espressioni del volto così come il modo in cui ci muoviamo. E' nato per vivere in un gruppo nel quale ciascuno ha un proprio ruolo perché si è dimostrato il più capace per ricoprirlo, non attraverso la prepotenza o la violenza, ma per merito e doti naturali. Così, qualunque cosa si voglia insegnare ad un cane vige una regola: quanto più ci si mostra calmi, fermi, chiari e decisi nel dargli indicazioni tanto più lui sarà pronto a rispettare le regole.

I bisogni

Prima regola: portalo fuori spesso, soprattutto se è cucciolo o se è vissuto a lungo in canile. Ogni volta in cui annusa a terra o fa un bisogno, andrà lodato e gratificato con una carezza. Se sentirà spesso l'approvazione per aver eliminato all'esterno della casa, sarà semplice comprendere che quello è il giusto comportamento. Se poi dovesse scappargli un bisogno in casa, è inutile aggredirlo con grida e punizioni, tanto più se non viene colto sul fatto. Non comprenderà la ragione di quel gesto. Meglio allontanarlo, pulire in sua assenza con acqua calda e sapone, e ricordarsi di portarlo più frequentemente fuori. Nel caso dovesse esser colto sul fatto, invece, andrà interrotto con un "no" deciso e condotto quanto prima all'aperto, dove bisognerà attendere che finisca quanto interrotto per poi lodarlo.

Camminare al guinzaglio

Il cucciolo è portato naturalmente a seguire la persona di riferimento e sentire il collare come una costrizione fastidiosa dato che grava sul collo, zona molto delicata per ogni cane. Scegliendo una comoda pettorina, lasciando lungo e morbido il guinzaglio si parte già avvantaggiati nell'insegnargli ad essere tenuto "per mano". Può avere momenti di incertezza o ribellione.

In tal caso dovrà essere incitato, abbassandoti e chiamandolo con un tono paziente e giocoso. Con fare allegro, facendo qualche passo e premiandolo con una carezza o un bocconcino mentre ricomincia a camminare, lo si incoraggerà moltissimo. Dovrà essere poi abituato a ricevere indicazioni prima di attraversare una strada o di cambiare direzione. Occorrono pazienza e gradualità. Se poi è un cane vissuto in canile a dover imparare, doppia dose di pazienza e qualche consiglio in più di un veterinario o un educatore cinofilo potranno rivelarsi preziosi.

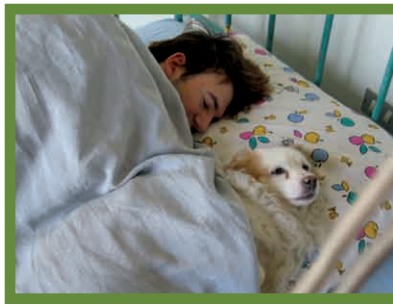
Indossare la museruola

La nuova legislazione riconosce nel proprietario, nel detentore o nel custode temporaneo di un cane, il responsabile civile e penale del cane e del suo benessere. Ciò richiede che ogni cane sappia frequentare luoghi pubblici al guinzaglio e indossando all'occorrenza una museruola. Certamente è uno strumento fastidioso e innaturale per il cane ma necessario perché possa essere accettato in alcuni contesti pubblici. La più adatta è quella a "gabbia" perché permette al cane di espirare bene e disperdere il calore corporeo ma anche di bere e ricevere dei bocconcini premio quando serve. Perciò, tanto vale insegnargli ad indossarla, trasformando il tutto in un gioco. La museruola potrà essere presentata inizialmente come contenitore di gustosi bocconcini. In seguito, una volta presa confidenza con l'oggetto, possiamo appoggiarla al muso, e piano piano allacciata per brevi istanti. Gratificando la pazienza del cane nell'indossarla per brevi momenti, diventerà parte integrante delle passeggiate quotidiane e potrà esser lasciata indosso per brevi tratti in modo da diventare un'abitudine.

L'importanza della pulizia dei suoli pubblici

Immaginiamo di essere una persona poco appassionata di animali, cani in particolare. Immaginiamo di passeggiare e dover fare lo slalom tra le feci di cani passati di lì in compagnia di proprietari sconsiderati ed irresponsabili che non le hanno raccolte. Purtroppo, oltre a prendercela con questi ultimi indubbiamente non verremmo spinti ad una maggiore accoglienza dei cani in città, tenderemmo ad affidare anche a loro parte della responsabilità. Raccogliere le deiezioni del proprio cane non è solo un gesto fondamentale di civiltà ma un gesto di cura verso di lui. Aiuterà certamente i cittadini non – cinofili ad accogliere i cani in città, ad apprezzare la loro capacità di passeggiare educatamente e a ricambiare il rispetto e l'educazione dei proprietari che li accompagnano.

Cani pazzerelli: malati o poco educati?



Il comportamento del cane è fortemente condizionato dalla stretta relazione che vive con l'uomo e dalla selezione che viene operata per mano nostra su questo animale. Talvolta si possono presentare comportamenti problematici frutto di una selezione sconsiderata o di un allevamento inadeguato rispetto alle necessità dello sviluppo comportamentale del cucciolo. In altri casi questi comportamenti possono conseguire a relazioni poco chiare col gruppo famigliare in cui il cane vive, o peggio a maltrattamenti che subisce. In alcuni casi non è il comportamento del cane ad essere patologico ma è il contesto di vita che richiede attenzioni particolari o non è adatto ad accogliere un cane. Esistono soggetti che presentano deficit nell'autocontrollo o che sono fortemente inibiti perché vittime di forti fobie o che tendono ad utilizzare il comportamento aggressivo verso i co-specifici o verso le persone o che si provocano automutilazioni per patologie ossessivo-compulsive. Se si tratta di un problema derivante una patologia organica o sia esclusivamente comportamentale lo può stabilire solo un medico veterinario. Sarà questo ad indirizzare poi cane e proprietario alla visita di un veterinario comportamentalista o a un percorso educativo comunque è fondamentale che anche i problemi di comportamento siano sottoposti ad un medico che attraverso un percorso diagnostico può stabilire cause e percorsi da seguire ed offrire la garanzia di intervenire per il benessere dell'animale, che si tratti di malattie del corpo così come di malattie della psiche o dell'emotività animale.

Siti consigliati

www.ministerosalute.it - sezione cani/gatti, viaggiare con gli animali

www.scivac.it/sisca - medici veterinari comportamentalisti, corsi di formazione...

www.siua.it - corsi di formazione per educatori e istruttori cinofili, operatori di pet therapy, seminari sul cane e sulla relazione uomo – animale

www.csen-cinofilia.it - formazione tecnici cinofili, corsi, seminari

www.dogwelcome.it - indicazioni per viaggiare col cane

www.turid-rugaas.no - educatrice cinofila esperta in comunicazione canina

www.haqihana.com - educazione cinofila, prodotti per animali, libri

Testi consigliati

EDITI DA HAQUIHANA
Il Cane impara giocando. Allegria e successo nelle pratica quotidiana Christina Sondermann - Maria Hense
L'intesa con il cane: I Segnali Calmanti - Turid Rugaas
Dominanza: realtà o mito? - Eaton Barry
Aiuto, il mio cane tira - Turid Rugaas
Lo stress nel cane - Nagel Martina, Reinhardt Clarissa

DI ROBERTO MARCHESINI:
Vivere con gli animali in città - Edizioni Calderini, Edagricole
Animali di città Roberto Marchesini www.red-edizioni.it
L'identità del cane - Edizioni Apèiron
Pedagogia cinofila. Introduzione all'approccio cognitivo zooantropologico - Edizioni Oasi Perdisa
Bastardo a chi? - Fabbri editore
Randagio a chi? - Fabbri editore
Il canile come presidio zooantropologico. Da struttura problema a centro di valorizzazione del rapporto con il cane - Edizioni Medico Scientifiche

ALTRI AUTORI
Il linguaggio del cane - Roger Abrantes - Edizioni Olimpia
La mente del cane - Bruce Fogel - Edizioni Armenia
Ascolta il tuo cane - Jan Fennel - Edizioni Salani

Ringraziamenti

- *Soci e collaboratori della Associazione S.D. "Compagni di Specie".*
- *Valentina Medici, Kora e Olimpia per le fotografie gentilmente offerte*
- *Tutti i cani che hanno partecipato (Max, Alfredo, King, Piccolo, Tequila, Gessica, Ketty, Briciola e Penny).*

REGIONE MARCHE

Assessorato all'Ambiente
Servizio Ambiente e Paesaggio
P.F.:Tutela degli animali
e Rete ecologica regionale

Claudio Zabaglia
Tel. 071 8063817 - fax 071 8063012
e-mail: claudio.zabaglia@regione.marche.it

Paola Magliola
Tel. 071 8063762 - fax 071 8063012
e-mail: paola.magliola@regione.marche.it

Stefania Manoni
Tel. 071 8063799 - fax 071 8063012
E-mail: stefania.manoni@regione.marche.it

REGIONE MARCHE

camelot